

Ci scrive il direttore Inps di Milano

PREVIDENZA
Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA
Rino Bonazzi, Maria Guidotti,
Angelo Mazzieri e Nicola Tisci

Il direttore dell'Unità ha ricevuto dal dr. Ennio Rocca, direttore della sede Inps di Milano, la seguente lettera.

Il quotidiano da lei diretto ha pubblicato il 23 luglio u.s. una lettera del sig. Rizzio Galli, apparsa sotto il titolo: «Dietro il rompicapo ci deve essere un'anomalia».

Il pensionato segnalava di essere in attesa da 1985 che la sede dell'Inps di Milano provvedesse a liquidare, in suo favore, la maggiorazione della pensione per i benefici combatentistici previsti dalla legge 140 dello stesso anno.

Nella lettera il sig. Galli riferiva, inoltre, che la vicenda relativa alla sua pratica si trasciava da tempo, in uno scambio di corrispondenza con gli uffici dell'Istituto finalizzato a sollecitare la definizione della stessa e a corredarla di documentazioni.

Sulla questione mi corre l'obbligo di precisare che le rate della pensione del sig. Galli sono state incrementate, già a partire da quella in pagamento nel mese di settembre 1986, dei benefici combatentistici in questione e che all'interessato sono state inviate, il 9 luglio 1986, le somme arretrate spettanti a tale titolo fino a tutto il 31 agosto 1986, a mezzo di un assegno di lire 254.805.

Il prorarsi della vicenda è stato provocato dalla circostanza che il sig. Galli ha inoltrato agli uffici ulteriori istanze, direttamente o tramite un ente di patronato, tutte finalizzate al conseguimento degli stessi benefici già erogati e, comunque, successive alla definizione della pratica.

La corrispondenza instaurata a seguito a dette istanze ha indotto, probabilmente, l'inevitabile ritenere che la maggiorazione in questione non gli fosse stata ancora accordata.

Per quanto attiene, infine, alla segnalazione inoltrata dal sig. Galli l'8 novembre scorso, le preciso quanto segue.

In vista di una più puntuale risposta ed allo scopo di concludere per le parti la vicenda in modo definitivo e chiarificatore per il pensionato, senza che ciò comportasse un ulteriore iter burocratico, gli uffici di questa sede hanno più volte tentato di contattare telefonicamente al proprio domicilio il sig. Galli.

Il tentativo non ha conseguito inizialmente alcun risultato sia per l'imperibilità dell'interessato sia per la completa assenza di risposte, dopo che era stato stabilito il contatto telefonico.

Solo nello scorso mese di aprile, dopo che era stata fornita una specifica risposta al quotidiano «Il Giorno», che aveva segnalato la stessa vicenda il 13 marzo scorso, gli uffici hanno potuto contattare il sig. Galli, al quale, nel corso di un apposito colloquio con un funzionario della sede, sono stati forniti dettagliati ed esaurienti chiarimenti.

Segnaliamo all'attenzione dei lettori la tempestività e la diligenza con la quale i direttori delle sedi Inps di Milano e Torino danno riscontro alle segnalazioni pubblicate nella rubrica. La pubblicazione della lettera del signor Rizzio Galli è avvenuta quando la questione era già stata risolta.

Quando uscì la legge che riconosceva ai pensionati ex combattenti le 30.000 mensili, subito avanzò domanda allegando i prescritti documenti indiziati alla Previdenza sociale. Mi fu respinta perché la mia pensione decorreva prima del 1968. Successivamente tale diritto fu esteso. Presentai la domanda in data 13 febbraio 1989. Vorrei sapere con quale decorrenza mi è stato riconosciuto tale diritto.

Caroline Menduto
Castellammare di Stabia (Na)

Nel suo caso (la seconda domanda in data 13 febbraio 1989) l'assegno di ex combattenti è stato liquidato con decorrenza 1° gennaio 1989. Ciò è quanto si è potuto ottenere anche se sarebbe risultato giusto darvi decorrenza dal tempo della presentazione della prima domanda.

Enzo Sassi
Milano

La legge finanziaria 1986 ha introdotto dal 1° gennaio 1986 una limitazione al pagamento delle integrazioni salariali. Ha detto infatti che l'importo dovuto al lavoratore deve essere

Sarei dovuto andare in pensione da circa otto mesi e sono preoccupato perché ancora non è stata inserita la indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita. A conti fatti, senza l'indennità, prenderei una liquidazione di fine lavoro più bassa di circa 18 milioni di lire al lordo.

Giuseppe Bruzese
Paleme

Il trattamento di fine rapporto, così come tanti altri aspetti del rapporto di lavoro e delle prestazioni previdenziali, risulta essere regolato in modo diverso fra lavoratori pubblici oltre che tra questi e lavoratori privati. Da tempo si pone il problema di una sua armonizzazione, anche perché la Corte costituzionale ha più volte invitato il Parlamento a una diversa regolamentazione della materia. I giorni nei quali scorsi hanno dato spazio ai disegni di legge presentati ed informato che la commissione Affari costituzionali del Senato ha iniziato ad esaminare l'argomento. Vedremo quindi nelle prossime settimane se vi sarà la volontà di risolvere la questione, auspicando che essa sia all'interno di rilevanti problemi previdenziali che andrebbero affrontati contestualmente (esempio: non pensionabilità della reintubazione, legge sulla produttività ed altri).

Occorre a nostro parere, una misura transitoria che sani il passato fino alla entrata in vigore della nuova legge. Dopo tale data il criterio di erogazione dovrebbe essere identico per dipendenti pubblici e privati. L'uniformità del trattamento tra pubblici e privati è inoltre condizione per rafforzare l'istituto del trattamento di fine rapporto che, non bisogna dimenticare, ha avuto negli ultimi tempi attacchi da parte di diverse forze comprese la Confindustria.

L'armonizzazione di queste materie è voluta a parole da tutti i gruppi parlamentari, vedremo seguendo i resoconti chi sarà coerente e chi no.

Signor direttore, siamo un gruppo di funzionari ispettivi dipendenti dal ministero Agricoltura e Foreste, Ispettorato centrale repressioni frodi, in servizio presso l'ufficio di Milano. Vi scrivo per porre un quesito in merito ai «premi di diligenza» per gli scopritori di contravvenzioni.

Detti premi iniziarono ad essere corrisposti già nel lontano 1865 con la legge 26.01.1865 n. 2134 e con la legge 15.11.1973 n. 734 questi premi di diligenza furono tolti ai dipendenti civili dello Stato, in cambio di una particolare indennità - l'assegno perquisitivo - l'articolo 29 della legge 24.11.1981 n. 689 sembra ristabilire che la compartecipazione sia un diritto degli scopritori. Allora vi chiediamo: detti premi di diligenza, anche chiamati quote di compartecipazione, spettano di nuovo ai dipendenti civili dello Stato?

Gaetano Truglio
e altre firme. Milano

Notizie e riflessioni sull'indennità integrativa

Nella prima parte dell'analisi della legge 12 giugno 1990 n. 146 (l'Unità del 23/7/1990) è stata sinteticamente delineata la prospettiva di fondo. Si sono altresì indicati gli strumenti coi quali si deve procedere all'identificazione delle prestazioni da assicurare e che debbono essere minime ed indispensabili: ad esempio per garantire nei trasporti i trasferimenti - indilazionabili - non organizzabili privatamente.

I datori di lavoro sono tenuti a rendere noti agli utenti gli estremi dei servizi che vengono così garantiti. In ogni caso lo sciopero nell'ambito regolato deve essere reso noto con un preavviso non inferiore a dieci giorni; la comunicazione agli utenti deve avvenire almeno cinque giorni prima dello sciopero, delimitando come astensione dal lavoro (cioè che darà addito, prevedibilmente, a qualche problema), deve essere preventivamente indicata la durata - e ai codici di autoregolamentazione si chiede di farlo per le singole astensioni come se dovessero trasformarsi in programmazione analitiche delle azioni conflittuali - in maniera che possano essere posti in essere gli atti necessari, comprese le comunicazioni agli utenti. Preavviso ed indicazione di durata non sono necessari solo per gli scioperi in difesa dell'ordine costituzionale o di protesta per gravi eventi lesivi (ma, è da supporre, anche solo potenzialmente) del

l'incolumità e della sicurezza dei lavoratori. Superati i filtri del controllo e varate così definitivamente le regole, chi non le osserva incorre nelle sanzioni previste: i lavoratori in quelle discipline che non implicano mutamenti definitivi o estinzione del rapporto; i sindacati nella perdita dei premi, dei contributi sindacali quali si chiede la rimozione, le pure di posizioni individuali, va esercitata avanti al giudice amministrativo. Chiudendo parzialmente un problema ed aprendone uno di parità di trattamento, l'art. 28 viene dichiarato applicabile anche ai diritti di fonte negoziale di reiterata violazione, di so-

spensione dall'incarico per non più di sei mesi. Se lo Stato o gli altri enti pubblici tengono un comportamento antisindacale ai sensi dell'art. 28 dello Statuto dei diritti dei lavoratori l'azione, per le condotte lesive solo del sindacato, è esperibile davanti al pretore competente per territorio, per quelle espresse in provvedimenti dei quali si chiede la rimozione, le pure di posizioni individuali, va esercitata avanti al giudice amministrativo. Chiudendo parzialmente un problema ed aprendone uno di parità di trattamento, l'art. 28 viene dichiarato applicabile anche ai diritti di fonte negoziale di reiterata violazione, di so-

dei servizi considerati. Per capire le esigenze delle quali sia stata vanificata la copertura, quando esiste un fondato pericolo di un pregiudizio grave e imminente ai diritti della persona costituzionalmente garantiti dei quali si è data la descrizione, si può ricorrere alla precezione. Viene disciplinato tutto il procedimento: l'ordinanza viene emessa, a seconda dei casi, dal presidente del Consiglio dei ministri o dal prefetto dopo aver sentito i rappresentanti eletti delle comunità coinvolte; la comunicazione ai prececati, tra i quali possono essere inclusi anche lavoratori autonomi o parastatali estranei per il resto

Quote di compartecipazione per il pubblico dipendente

risponde NYRANNE MOSHI

La giurisprudenza amministrativa è orientata ad escludere il diritto del dipendente statale ai premi di diligenza, non tanto in forza dell'art. 37 della L. 15/11/73, n. 734 che ha introdotto l'assegno perquisitivo, il quale è stato soppresso dall'art. 173 della L. 31/2/80, ma in forza del principio di omnicomprensività della retribuzione stabilita nella cit. legge 312.

Principio di omnicomprensività che non ha carattere generale e assoluto, ma la cui operatività è subordinata al presupposto che la prestazione sia

connessa con la qualifica rivestita e con l'ufficio ricoperto dal lavoratore, e quindi non opera soltanto nell'ipotesi che l'attività svolta esorbiti dai compiti istituzionali e non rientri nei normali doveri d'ufficio (Tar Puglia-Bari I Sez. 22/6/80, n. 389; Cons. Stato, Sez. II, 28/10/86, n. 826).

Principio di omnicomprensività ribadito anche nella L. 93/83 che all'art. 11 dispone per tutti i comparti del pubblico impiego che il trattamento economico, comprensivo degli assegni fissi ed ogni altro emolu-

filo diretto con i lavoratori

La legge n. 146 del 12 giugno 1990/2

Il preavviso di sciopero

RUBRICA CURATA DA
Giulio Simoneschi, giudice, responsabile e coordinatore Piergianni Alleva, avvocato Cdi di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario, Myrante Moshi e Jacopo Malesgolini, avvocati Cdi di Milano, Severio Nigro, avvocato Cdi di Roma, Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati Cdi di Torino

RUBRICA CURATA DA

Cecilia Assanti

Il preavviso di sciopero

Quote di compartecipazione per il pubblico dipendente

risponde NYRANNE MOSHI

La giurisprudenza amministrativa è orientata ad escludere il diritto del dipendente statale ai premi di diligenza, non tanto in forza dell'art. 37 della L. 15/11/73, n. 734 che ha introdotto l'assegno perquisitivo, il quale è stato soppresso dall'art. 173 della L. 31/2/80, ma in forza del principio di omnicomprensività della retribuzione stabilita nella cit. legge 312.

Principio di omnicomprensività che non ha carattere generale e assoluto, ma la cui operatività è subordinata al presupposto che la prestazione sia

connessa con la qualifica rivestita e con l'ufficio ricoperto dal lavoratore, e quindi non opera soltanto nell'ipotesi che l'attività svolta esorbiti dai compiti istituzionali e non rientri nei normali doveri d'ufficio (Tar Puglia-Bari I Sez. 22/6/80, n. 389; Cons. Stato, Sez. II, 28/10/86, n. 826).

Principio di omnicomprensività ribadito anche nella L. 93/83 che all'art. 11 dispone per tutti i comparti del pubblico impiego che il trattamento economico, comprensivo degli assegni fissi ed ogni altro emolu-

LEGGI E CONTRATTI.

La legge n. 146 del 12 giugno 1990/2

Il preavviso di sciopero

RUBRICA CURATA DA

Cecilia Assanti

Il preavviso di sciopero

Quote di compartecipazione per il pubblico dipendente

risponde NYRANNE MOSHI

La giurisprudenza amministrativa è orientata ad escludere il diritto del dipendente statale ai premi di diligenza, non tanto in forza dell'art. 37 della L. 15/11/73, n. 734 che ha introdotto l'assegno perquisitivo, il quale è stato soppresso dall'art. 173 della L. 31/2/80, ma in forza del principio di omnicomprensività della retribuzione stabilita nella cit. legge 312.

Principio di omnicomprensività che non ha carattere generale e assoluto, ma la cui operatività è subordinata al presupposto che la prestazione sia

connessa con la qualifica rivestita e con l'ufficio ricoperto dal lavoratore, e quindi non opera soltanto nell'ipotesi che l'attività svolta esorbiti dai compiti istituzionali e non rientri nei normali doveri d'ufficio (Tar Puglia-Bari I Sez. 22/6/80, n. 389; Cons. Stato, Sez. II, 28/10/86, n. 826).

Principio di omnicomprensività ribadito anche nella L. 93/83 che all'art. 11 dispone per tutti i comparti del pubblico impiego che il trattamento economico, comprensivo degli assegni fissi ed ogni altro emolu-

LEGGI E CONTRATTI.

La legge n. 146 del 12 giugno 1990/2

Il preavviso di sciopero

RUBRICA CURATA DA

Cecilia Assanti

Il preavviso di sciopero

Quote di compartecipazione per il pubblico dipendente

risponde NYRANNE MOSHI

La giurisprudenza amministrativa è orientata ad escludere il diritto del dipendente statale ai premi di diligenza, non tanto in forza dell'art. 37 della L. 15/11/73, n. 734 che ha introdotto l'assegno perquisitivo, il quale è stato soppresso dall'art. 173 della L. 31/2/80, ma in forza del principio di omnicomprensività della retribuzione stabilita nella cit. legge 312.

Principio di omnicomprensività che non ha carattere generale e assoluto, ma la cui operatività è subordinata al presupposto che la prestazione sia

connessa con la qualifica rivestita e con l'ufficio ricoperto dal lavoratore, e quindi non opera soltanto nell'ipotesi che l'attività svolta esorbiti dai compiti istituzionali e non rientri nei normali doveri d'ufficio (Tar Puglia-Bari I Sez. 22/6/80, n. 389; Cons. Stato, Sez. II, 28/10/86, n. 826).

Principio di omnicomprensività ribadito anche nella L. 93/83 che all'art. 11 dispone per tutti i comparti del pubblico impiego che il trattamento economico, comprensivo degli assegni fissi ed ogni altro emolu-

LEGGI E CONTRATTI.

La legge n. 146 del 12 giugno 1990/2

Il preavviso di sciopero

RUBRICA CURATA DA

Cecilia Assanti

Il preavviso di sciopero

Quote di compartecipazione per il pubblico dipendente

risponde NYRANNE MOSHI

La giurisprudenza amministrativa è orientata ad escludere il diritto del dipendente statale ai premi di diligenza, non tanto in forza dell'art. 37 della L. 15/11/73, n. 734 che ha introdotto l'assegno perquisitivo, il quale è stato soppresso dall'art. 173 della L. 31/2/80, ma in forza del principio di omnicomprensività della retribuzione stabilita nella cit. legge 312.

Principio di omnicomprensività che non ha carattere generale e assoluto, ma la cui operatività è subordinata al presupposto che la prestazione sia

connessa con la qualifica rivestita e con l'ufficio ricoperto dal lavoratore, e quindi non opera soltanto nell'ipotesi che l'attività svolta esorbiti dai compiti istituzionali e non rientri nei normali doveri d'ufficio (Tar Puglia-Bari I Sez. 22/6/80, n. 389; Cons. Stato, Sez. II, 28/10/86, n. 826).

Principio di omnicomprensività ribadito anche nella L. 93/83 che all'art. 11 dispone per tutti i comparti del pubblico impiego che il trattamento economico, comprensivo degli assegni fissi ed ogni altro emolu-

LEGGI E CONTRATTI.

La legge n. 146 del 12 giugno 1990/2

Il preavviso di sciopero

RUBRICA CURATA DA

Cecilia Assanti

Il preavviso di sciopero

Quote di compartecipazione per il pubblico dipendente

risponde NYRANNE MOSHI

La giurisprudenza amministrativa è orientata ad escludere il diritto del dipendente statale ai premi di diligenza, non tanto in forza dell'art. 37 della L. 15/11/73, n. 734 che ha introdotto l'assegno perquisitivo, il quale è stato soppresso dall'art. 173 della L. 31/2/80, ma in forza del principio di omnicomprensività della retribuzione stabilita nella cit. legge 312.

Principio di omnicomprensività che non ha carattere generale e assoluto, ma la cui operatività è subordinata al presupposto che la prestazione sia

connessa con la qualifica rivestita e con l'ufficio ricoperto dal lavoratore, e quindi non opera soltanto nell'ipotesi che l'attività svolta esorbiti dai compiti istituzionali e non rientri nei normali doveri d'ufficio (Tar Puglia-Bari I Sez. 22/6/80, n. 389; Cons. Stato, Sez. II, 28/10/86, n. 826).

Principio di omnicomprensività ribadito anche nella L. 93/83 che all'art. 11 dispone per tutti i comparti del pubblico impiego che il trattamento economico, comprensivo degli assegni fissi ed ogni altro emolu-

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI

- I BTP di durata settimanale hanno godimento 16 giugno 1990 e scadenza 16 giugno 1997. I BTP di durata quadriennale hanno godimento 1° luglio 1990 e scadenza 1° luglio 1994.
- I buoni fruttano un interesse annuo lordo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali.
- I titoli settimanali vengono offerti al prezzo di 96,40%; i quadriennali vengono offerti al prezzo di 97,70%.
- I titoli possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 30 luglio.
- Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'asta marginale riferita al prezzo d'offerta, costituito dalla somma del prezzo d'emissione e dell'importo del «diritto di sottoscrizione»; quest'ultimo valore deve essere pari a 5 centesimi o multiplo.
- Il prezzo di aggiudicazione d'asta verrà reso noto mediante comunicato stampa.
- Il pagamento dei buoni sarà effettuato il 2 agosto al prezzo di aggiudicazione e con la corresponsione degli interessi maturati sulla cedola in corso.
- Il taglio unitario minimo è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 30 luglio

Rendimento annuo massimo

	Lordo %	Netto %
BTP settimanali:	13,74	11,99
BTP quadriennali:	13,68	11,93

A 14 anni dalla sua morte, la moglie e il figlio ricordano

ANDREA REDETTI
sempre con tanto amore. Nell'occasione sottoscrivono per l'Unità.
Padova, 30 luglio 1990

Dopo tanti anni e più che mai in questi momenti così difficili, Ssa Bellasio rimpiange la guida e i consigli di un compagno eccezionale come il

dott. ANDREA REDETTI
Sottoscrive per l'Unità.
Milano, 30 luglio 1990

Perché il partito non dimentichi uomini onesti, rigorosi e buoni come il compagno

ANDREA REDETTI
le sorelle Bianca, Rita, il cognato e i nipoti sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 30 luglio 1990

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI DELLI QUADRI
la famiglia lo ricorda con sempre immutato affetto e sottoscrive per l'Unità.
Agnone (Isernia), 30 luglio 1990

Luca e Matteo Ambrosoli, Piero, Paolo e Alessandro Mognoni e Roberto Marchetti profondamente addolorati annunciano la scomparsa della compagna

NUCCIA MOGNONI
La camera ardente sarà allestita martedì 31 luglio dalle ore 8.30 alle ore 10 all'ospedale S. Carlo. La salma sarà tumulata nel cimitero di Candia Lomellina (Pavia) alle ore 11.30.
Milano, 30 luglio 1990

Matteo ed Elisabetta ringraziano la

NUCCIA
per i grandi insegnamenti che ha lasciato loro e per i tanti ricordi felici.
Milano, 30 luglio 1990

Roberto Marchetti piange con immenso dolore l'improvvisa scomparsa di

NUNÙ
amatissima compagna di trent'anni felici.
Milano, 30 luglio 1990

Il Comitato di zona 11 del Pci «Città Studi - Argonne» dolorosamente colpito partecipa al lutto per la morte della cara

NUCCIA MOGNONI
Milano, 30 luglio 1990

Piero e Nitte Puddu sono vicini alla famiglia ed al Pci per la scomparsa della cara compagna

NUCCIA
Sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 30 luglio 1990

Alessandro, Tiziana e Federico Polio-Salimbeni partecipano al dolore di Nuccia e Roberto Mognoni per la scomparsa della compagna

NUCCIA MOGNONI
Milano, 30 luglio 1990

Roberto Cappellini partecipa al dolore per la scomparsa di

NUCCIA MOGNONI
dirigente comunista, educatrice impegnata e appassionata.
Milano, 30 luglio 1990

La Federazione milanese del Pci esprime a Roberto, Luca e Matteo profonda partecipazione al dolore per la scomparsa della cara compagna

NUCCIA MOGNONI
Milano, 30 luglio 1990

Il Comitato cittadino del Pci partecipa al dolore di Luca, Matteo e Roberto per la scomparsa della compagna

NUCCIA MOGNONI
originale e indimenticabile figura di dirigente politico.
Milano, 30 luglio 1990

Nora Fumagalli piange la scomparsa della compagna ed amica carissima

NUCCIA MOGNONI
È vicina a Roberto, Luca, Matteo e famiglia.
Milano, 30 luglio 1990

Libero e Miranda Traversa con i figli Uliana, Rossella e Vittorio si stringono in un abbraccio ai figli di

NUCCIA
e al caro Roberto.
Milano, 30 luglio 1990

I compagni della sezione «XXV Aprile - Carlo Venegoni» partecipano sgoamenti al dolore dei familiari per la prematura scomparsa della compagna

NUCCIA MOGNONI
Ne ricorderemo sempre il lucido ed appassionato impegno politico.
Milano, 30 luglio 1990

Nicolina e Alberto ricordano addolorati

NUCCIA MOGNONI
AMBROSOLI
il suo impegno di comunista e la sua umanità.
Milano, 30 luglio 1990

Alba Giulia Ezio Tabacco stringono in un caloroso abbraccio Luca, Matteo e Roberto e salutano la grande indimenticabile

NUCCIA
Milano, 30 luglio 1990

Mariolina Esposito con Isabella, Marco e Angela sono affettuosamente vicini a Luca e Matteo per la perdita della loro cara mamma

NUCCIA MOGNONI
Milano, 30 luglio 1990

Maddalena esprime grande dolore per la scomparsa di

NUCCIA MOGNONI
Il cui impegno, rigore e slancio morale e politico sono stati e saranno un esempio.
Milano, 30 luglio 1990

Marina, Andrea e Cristian ricorderanno sempre con affetto e stima la compagna

NUCCIA
Milano, 30 luglio 1990

Caro

NUCCIA
ti ricordiamo con profondo affetto. Sei stata una compagna straordinaria, intelligente e piena di voglia di vivere. La tua improvvisa scomparsa lascia in tutte noi un vuoto doloroso e incolmabile. Abbracciamo Luca, Matteo e Roberto e siamo loro vicini. Emilia De Biasi e le compagne della Commissione femminili provinciale.
Milano, 30 luglio 1990

Le compagne e i compagni del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia di Milano ricordano con tanto affetto

NUCCIA
compagna indimenticabile e si stringono a Luca, Matteo e Roberto in questo momento di grande dolore. L'appuntamento per l'ultimo saluto a Nuccia è martedì 31 luglio, dalle 8.30, presso la camera ardente dell'ospedale S. Carlo.
Milano, 30 luglio 1990

Le compagne e i compagni del Comitato regionale lombardo si stringono a Luca, Matteo e Roberto nel cordoglio per la scomparsa di

NUCCIA MOGNONI
Milano, 30 luglio 1990

Roberto Vitali e Antonietta Sufritti sono vicini a Luca, Matteo e a Roberto Marchetti nel dolore per la scomparsa di

NUCCIA MOGNONI
Milano, 30 luglio 1990

Barbara Poliastri profondamente commossa ricorda

NUCCIA
e abbraccia affettuosamente Luca, Matteo e Roberto.
Milano, 30 luglio 1990

Le compagne e i compagni della presidenza del Comitato federale piangono con dolore la scomparsa di

NUCCIA MOGNONI
e sono vicini ai familiari.
Milano, 30 luglio 1990

Anna Pedrazzi piange l'amica e compagna

NUCCIA
ed è vicina nel dolore a Luca, Matteo e a Roberto Marchetti.
Milano, 30 luglio 1990

La sezione 15 Martiri partecipa con profonda tristezza al dolore che ha colpito Luca, Matteo e Roberto per la immatura scomparsa della compagna

NUCCIA MOGNONI
Di lei la sezione ricorda l'impegno politico, l'onestà intellettuale e il lavoro svolto per il Partito e per i cittadini tutti.
Milano, 30 luglio 1990

Matteo, il tuo amico Carlo ti abbraccia con la sofferenza di chi ti vuole bene e condivide il dolore per la scomparsa della cara

NUCCIA
Milano, 30 luglio 1990

Renzo Confalonieri ricorda con grande rimpianto la compagna

NUCCIA
e si stringe con affetto a Luca, Matteo e Roberto.
Milano, 30 luglio 1990

Daniela e Alfredo addolorati per la scomparsa della compagna

NUCCIA
sono vicini a Luca, Matteo e Roberto con affetto.
Milano, 30 luglio 1990

Le compagne e i compagni del Comitato regionale lombardo si stringono a Luca, Matteo e Roberto nel cordoglio per la scomparsa di

NUCCIA MOGNONI
Milano, 30 luglio 1990

Pinina e Roberto commossi per la scomparsa della compagna

NUCCIA
partecipano al dolore di Luca, Matteo e Roberto.
Milano, 30 luglio 1990

Irene e Fausto si stringono con affetto a Luca, Matteo e Roberto per la scomparsa della compagna

NUCCIA
Milano, 30 luglio 1990

Adriana e Mariella partecipano al grande dolore di Luca, Matteo e Roberto per la scomparsa della compagna

NUCCIA
Milano, 30 luglio 1990

Ughetta, Marina, Laura e Yanna piangono la scomparsa della compagna

NUCCIA
ed abbracciano Luca, Matteo e Roberto.
Milano, 30 luglio 1990

Nadia si unisce con tutto il cuore a Luca, Matteo e Roberto nel dolore per la scomparsa della compagna

NUCCIA
Milano, 30 luglio 1990

Massimo partecipa con infinita tristezza al dolore di Luca, Matteo e Roberto per la scomparsa della compagna

NUCCIA
Milano, 30 luglio 1990

Nel quinto anniversario della prematura scomparsa del compagno

PRIMO ENZO MAGGIO
la moglie e i figli lo ricordano con accorato rimpianto ai compagni, agli amici ed a quanti lo conobbero e lo stimarono ed in sua memoria sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità.
Gallipoli, 30 luglio 1990

Nel quinto anniversario della prematura scomparsa del compagno

PRIMO ENZO MAGGIO
la moglie e i figli lo ricordano con accorato rimpianto ai compagni, agli amici ed a quanti lo conobbero e lo stimarono ed in sua memoria sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità.
Gallipoli, 30 luglio 1990

1988 30 luglio 1990
Nel secondo anniversario della morte di

GIUSEPPE DE MARCO
la moglie Lidya, le figlie Anna, Donatella e Giuliana, la sorella Rosa, lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità.
Napoli, 30 luglio 1990

La moglie e i parenti danno l'annuncio della scomparsa del compagno

BERTONCELLI FRANCESCO
di anni 63
Bologna 29 luglio 1990